

LA CADUTA DELLA DINASTIA DEI ROMANOV

1. Dalla Raccolta del Gosfilmofond dell'URSS
2. La caduta della dinastia dei Romanov
3. Montaggio di documenti cinematografici storici
4. Una Produzione SOVKINO con la collaborazione del Museo della Rivoluzione - 1927
5. Opera di Esfir Schub
6. Consulenza di M.Z. Tsejtlin, collaboratore scientifico del Museo della Rivoluzione
7. La Russia zarista negli anni della più nera reazione
8. Il Cremlino dei Romanov
9. La Mosca dei "pope"
10. Giunge il commissario di polizia
11. San-Pietroburgo era la sede della Duma di Stato, ligia ai voleri dello zar
12. I "rappresentanti del popolo"
13. Dei 446 membri della Duma di Stato, 241 erano latifondisti e proprietari, 79 - borghesi e 43 - preti
14. I commissari della Duma
15. I preti-deputati
16. I latifondisti e proprietari

17. Rodzjanko, Presidente della Duma

18. Schulghin e Krupenskiij

19. Puriscevic, leader dei monarchici e dei cento-neri

20. Borghesi e liberali

21. Miljukov, guida della borghesia e leader dei cadetti

22. Maklavok

23. Nekrasov

24. Rodicev con un gruppo di cadetti

25. I Governatori generali zaristi governavano il paese

26. "Pace e calma" nelle città di provincia

27. Nei monasteri scorreva placida e sazia la vita dei "santi padri"

28. I latifondi occupavano estensioni enormi

29. I lussuosi ~~possedimenti~~ possedimenti dei proprietari terrieri.....

30. ... e, accanto, miserabili villaggi, poveri di terre

31. I latifondisti

32. Il Governatore di Kaluga

33. La bestiale fatica dei contadini sui latifondi

34. L'aristocrazia di corte...
-
35. ...senatori...
-
36. ... funzionari...
-
37. ... Suvorin, capo della stampa monarchica...
-
38. (Testata giornale): "Tempi nuovi"
-
39. Illiodoro, concorrente di Rasputin
-
40. I maggiorenti-kulaki....
-
41. la stampa inneggiante ai massacri....
-
42. (Testata giornale): "La Bandiera Russa"
-
43. tutti SUDDITI FEDELI di "Sua Altezza"
-

Rullo II

44. "Primo tra i nobili" e "Padrone della Russia"
-
45. (Firma autografa dello zar): N i c o l a
-
46. Circondato da una cricca aristocratico-militare
-
47. I reggimenti della guardia imperiale, scorta dello zar
-
48. Il reggimento di Pavlovsk
-
49. Una passeggiata al mare
-

50. Le "Loro Grazie" erano felicissime di ballare la mazurka con le "Loro Altezze"...
-
51. ... fino a grondar sudore
-
52. Si lavorava...
-
53. ... nei boschi dei proprietari terrieri....
-
54. sulle zattere dei mercanti....
-
55. ... sull'acqua...
-
56. ... nei campi dei latifondisti....
-
57. ... nelle fabbriche e nelle officine dei capitalisti...
-
58. nelle profonde miniere...
-
59. ... nelle oscure cave di pietra...
-
60. Privi di terra, spinti dalla miseria, i contadini abbandonavano i luoghi nati
-
61. A coloro che osavano ribellarsi e lottare il regime zarista riservava la galera...
-
62. Il carcere alessandrino
-
63. ... i lavori forzati e la deportazione
-
64. 24 - 27 marzo 1913
-
65. L'imperatore e Autocrate di tutte le Russie, zar di Polonia, Granduca di Finlandia ecc. ecc., Nicola II... e ultimo....

66. ... festeggiava solennemente a Mosca il terzo centenario della Casa Romanov

67. La corte imperiale

Rullo III

68. In Europa, in quegli stessi anni

69. Gli organizzatori del "macello" mondiale

70. I predoni capitalisti lottano per conquistarsi mercati

71. La Borsa

72. Gli speculatori

73. Le banche

74. L'oro

75. I capitalisti

76. E gli esecutori del loro volere:

77. i generali

78. Il generale Joffre e il Ministro della guerra Mille-
rand

79. I circoli di corte

80. Il Presidente francese Poincaré e il Primo-Ministro

Briand

81. Il Re d'Inghilterra, Giorgio V

82. L'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe

83. L'imperatore di Germania, Guglielmo II

84. In tutti i paesi fervevano i preparativi per la guerra

85. La tecnica andava perfezionando nuovi mezzi di sterminio

86. Le officine sfornavano mezzi di morte e distruzione

87. I bastimenti della morte

88. La Russia zarista marciava al passo dell'imperialismo mondiale

89. Sukhomlinov, Ministro della Guerra

90. Nelle fabbriche di Vtorov

91. Coloro che della guerra hanno bisogno: Vtorov, proprietario delle più grosse fabbriche di armi e munizioni

92. E coloro che vengono mandati al macello

93. Gli operai preparavano con le proprie mani la morte per i loro fratelli

94. Vengono armate le navi da guerra

95. Si addestra carne da cannoni
-
96. Si formano...
-
97. ... i "reggimenti potescnye"
-
98. Salutati dal Provveditore del distretto
-
99. La vita della flotta scorreva "tranquilla"
-
100. Il quadrato
-
101. I marinai avevano l'ordine...
-
102. ... di pregare prima di pranzo
-
103. Ma i pezzi sono pronti
-
104. Dietro le quinte, i diplomatici stavano preparando
la deflagrazione
-
105. Izvolskij, ambasciatore dello zar in Francia
-
106. Alla vigilia della guerra il Presidente francese,
Poincaré, giunge in visita in Russia
-
107. La parata in onore del Presidente francese
-
108. Carne da cannone in cambio dei prestiti francesi
-
109. PRONTI ALLO SCOPPIO
-
110. La flotta, sotto pressione...
-
111. è in attesa di ordini
-

Rullo IV

112. 20 luglio 1914

113. (Dichiarazione di guerra)

114. (Idem, più grande)

115. Una manifestazione di "sudditi fedeli" davanti alla
residenza dello zar

116. (Foglio dattiloscritto):

D E C R E T O

per il Ministro della Guerra

Poichè riteniamo necessario di mettere in stato di guerra
l'esercito, secondo le istruzioni da ME comunicatevi, vi
ordiniamo di eseguire immediatamente gli ordini, e di de-
cretare il 17 luglio primo giorno di mobilitazione.

Nicola

117. (Manoscritto):

Dalla residenza di Peterhoff

il 16 luglio 1914

Al Ministro della Guerra, generale-aiutante Sukhomlinov

118. Mobilitazione: si strappano gli operai alle fabbriche...

119. ... i contadini ai campi

120. La devastazione delle sedi delle ditte tedesche a
Londra

121. Si fomenta l'odio per il nemico

122. POPOLI INTERI VENGONO MOSSI...

123. ... verso le prime linee...

124. ... nelle trincee...

Rullo V

125. 35 milioni di persone furono uccise, ferite, mutilate dalla guerra mondiale

126. IL VOLTO DELLA GUERRA!

127. Pacifici villaggi e città distrutti

128. I prigionieri

129. I feriti

130. I profughi

131. Gli eserciti in ritirata danno fuoco ai campi di grano

132. Il Quartier Generale dello zar

133. Nicola II e il generale Alekseev

134. Lo Stato Maggiore lanciava nell'avanzata sempre nuove riserve

135. Coloro che comandavano le armate russe:

136. il generale Brusilov

137. il generale Judenic

138. l'Ammiraglio Kolciak

139. Nikolaj Nikolaevic Romanov

140. LE RETROVIE

141. I prigionieri condotti per le strade

142. Nelle fabbriche militari il governo aveva sostituito agli operai mobilitati le donne

143. Il paese va in rovina. Mancano i viveri

144. Le retrovie attendevano avidamente notizie dal fronte

145. Dalle campagne la gente viene nei lazzaretti per rivedere i suoi cari

146. La morte miete ininterrottamente nuove vittime

147. La terra si ricopre di tombe di fratelli

Rullo VI

148. 1 9 1 7

149. L'inverno è rigidissimo. Non si ha più la forza di lottare contro i mucchi di neve

150. Al fronte si continuano ad inviare truppe

151. I "santi padri" fanno di tutto per mantenere alta

la combattività delle truppe col "verbo di Cristo"

152. I capi premiano i soldati con le croci

153. I borghesi - con l'elemosina

154. Il fronte, irato e scontento, non fa che subire sconfitte e andare in sfacelo

155. Abbandonano il fronte...

156. ... "Moriamo a poco a poco. Abbiamo fame... Moriamo nelle trincee. Non si può più tacere. Nelle strade... Tutti sotto le bandiere rosse della Rivoluzione. 25 febbraio 1917". (Da un proclama del Comitato Centrale dei bolscevichi)

157. Il 25 febbraio gli operai di Pietrogrado, in sciopero, si riversarono nelle strade. Piazza Znamenskaja divenne il centro dell'insurrezione

158. (Manifesto):

Comunicato del Comandante delle truppe del Distretto Militare di Pietrogrado.

In questi ultimi giorni a Pietrogrado si sono verificati dei disordini, non scevri di violenze e attentati alla vita dei funzionari militari e di polizia.

Proibisco ogni assembramento nelle strade.

Avverto la popolazione di Pietrogrado di aver dato ordine alle truppe di far uso delle armi, senza arrestarsi dinanzi a nulla, per ristabilire l'ordine nella capitale.

Il Comandante delle truppe del Distretto Militare di Pietrogrado

Tenente-generale Khabalov

25 febbraio 1917

159. I soldati, unitisi agli operai il 27 febbraio, decisero le sorti dell'autocrazia
-
160. I mezzi corazzati degli operai e dei soldati rendevano vane le imboscate della polizia dalle soffitte
-
161. I reggimenti insorti marciavano verso il Palazzo Tavriceskij, sede dei delegati degli operai e dei soldati
-
162. V.N. Fighner, vecchia rivoluzionaria, membro del partito della Volontà del Popolo
-
163. La borghesia, nel tentativo di sfruttare la rivoluzione per i propri scopi, prese il potere
-
164. Il Comitato Provvisorio dei membri della Duma di Stato, preso atto delle condizioni di grave dissenso interno, provocato dalle misure prese dal vecchio regime, si trova costretto ad assumere nelle proprie mani il ristabilimento dell'ordine statale e pubblico. Nell'assumersi ogni responsabilità per la decisione presa, il Comitato esprime la certezza che la popolazione e l'esercito lo aiuteranno nel difficile compito della formazione di un nuovo governo che risponda ai desideri della popolazione e possa godere della sua fiducia.

Il Presidente della Duma di Stato

M. Rodzjanko

27 febbraio 1917

165. ... "Il governo degli "ottobristi" e dei "cadetti"...

166. ... dei seguaci di Guchkov...

167. ... e di Miljukov...

168. ... non può dare nè pace, nè pane, nè libertà"...
(V.I. Lenin - "Una lettera da lontano")

169. Un amico del nuovo governo, il monarchico Puriskevic, cercava di convincere i soldati a combattere fino alla conclusione vittoriosa della guerra

170. "A lato di questo governo... ne è sorto uno nuovo, non ufficiale, operaio: è il Soviet dei Deputati degli operai e dei soldati" (V.I. Lenin - "Una lettera da lontano")

171. (Manifesto):

P r o c l a m a

del Comitato Esecutivo dei rappresentanti degli operai e dei soldati

Cittadini!

I rappresentanti degli operai e dei soldati e della popolazione di Pietrogrado, in seduta alla Duma di Stato, annunciano che LA LORO PRIMA SEDUTA AVRA' LUOGO STASERA, 27 FEBBRAIO, NEI LOCALI DELLA DUMA DI STATO.

Tutte le truppe passate dalla parte del popolo dovranno eleggere immediatamente i propri rappresentanti, in ragione di un rappresentante per compagnia.

Le fabbriche devono eleggere i propri deputati, in ragione di

uno su mille operai.

Le fabbriche con un numero di operai inferiore a mille, eleggeranno un solo deputato.

27 febbraio 1917

Il Comitato Esecutivo Provvisorio dei Soviet dei Deputati degli operai

172. (Idem, più grande)

173. Il Comitato Esecutivo del Soviet di Pietrogrado

174. I "condottieri" che spingevano le masse a trovare un accordo con la borghesia

175. Chkheidze, Presidente del primo organico del Comitato Esecutivo del Soviet

176. Tseretelli, leader dei ~~мемберы~~ menscevichi

177. Kerenskij

178. A Pietrogrado si unisce Mosca

179. I soldati passano, a intere guarnigioni, dalla parte della Rivoluzione

180. Gli operai delle fabbriche di Vtorov

181. Folle di operai e di soldati...

182. si dirigono verso il Consiglio municipale, dove si è formato un Comitato Rivoluzionario Provvisorio

Rullo VII

183. (Vedi N° 158, pag. 11 -- Idem)

184. Pietrogrado nelle grandi giornate della lotta popolare per la libertà

185. (Vedi N° 164, pag. 12 - Idem)

186. Alle prime notizie degli avvenimenti di Pietrogrado le strade di Mosca si riempiono di folla esultante

187. Il popolo si dirige verso il Municipio, dove si sono insediati i rappresentanti del nuovo Potere Popolare

188. I reparti militari della guarnigione di Mosca passano interamente dalla parte del popolo

189. Un commissario di polizia agli arresti

190. Viene arrestata una spia della polizia segreta zarista

191. I servi dell'odiato vecchio regime vengono arrestati e gettati nelle prigioni, dove prima si affollavano i combattenti per la libertà, ora liberati dal popolo libero

192. Allo scopo di mantenere l'ordine nella città e di salvaguardare la libertà conquistata dal popolo dagli sporchi elementi del vecchio regime, viene organizzata una milizia popolare

193. Il 4 marzo il popolo viene informato dell'abdicazione di Nicola il Sanguinario

194. (Manifesto):

... In questi giorni decisivi per la vita della Russia, N O I abbiamo ritenuto nostro dovere di coscienza il facilitare al NOSTRO popolo la stretta unità e l'unione di tutte le forze popolari per un rapido raggiungimento della vittoria, e, in pieno accordo con la Duma di Stato, N O I abbiamo ritenuto giusto abdicare dal Trono dello Stato Russo e deporre il "Potere Supremo"

195. (Striscione):

Fornitori della Corte della Sua Altezza Imperiale

196. Il popolo, scrollatosi di dosso il giogo della schiavitù, distrugge gli emblemi dell'autocrazia zarista

197. A Pietrogrado viene formato il Governo Provvisorio della Russia libera. A farne parte entrano i rappresentanti popolari, membri della Duma di Stato

198. Kerenskij, leader dei socialisti rivoluzionari, Ministro della Giustizia

199. Chkheidze, rappresentante del Soviet dei Deputati degli operai

200. Tseretelli, leader dei menscevichi

201. Il 23 marzo si celebrano a Pietrogrado i funerali delle vittime della lotta popolare per la libertà

202. Il nuovo Ministro della Guerra, A.F. Kerenskij, dà ordine al fronte di avanzare

203. (Proclama di Kerenskij all'esercito e alla flotta per una nuova avanzata)

204. (Parte finale del proclama di cui sopra):
Sappiate che nel nome del luminoso futuro della Patria, io vi ordino di andare AVANTI!

205. L'ordine di combattere i nemici della libertà sul fronte germanico suscita l'entusiasmo nel cuore dei veri figli della libera Russia

206. Allo scopo di infondere vigore nell'animo dei gloriosi difensori della libertà, il Ministro della Guerra, Kerenskij in persona, si reca al fronte

207. (Testata e titolo della "Pravda"):
Oggi - dimostrazione!

208. - 209. (Una pagina della "Pravda", in cui si chiedono pace, pane e libertà e si lanciano slogan contro il Governo Provvisorio)

210. (Striscione):
Tutto il potere ai Soviet!
Abbasso i ministri capitalisti!
Abbasso la Duma di Stato!

211. F I N E

(Traduzione di Elena Angeloni)